

**NIGERIA**  
**03 NOVEMBRE 2022**

**1) Quadro del Paese**

a) Ordinamento giuridico (“situazione legale”)

La Nigeria è una Repubblica federale presidenziale, organizzata in 36 Stati e 1 territorio. Ogni Stato ha un proprio organo legislativo (Camera dell’Assemblea) e un ordinamento giuridico.

L’ordinamento giuridico nigeriano è un sistema legale misto, basato sulla common law inglese e il diritto consuetudinario tradizionale. Altre fonti di legge sono la costituzione e i precedenti giurisprudenziali. Le fonti di legge principali, oltre alla Costituzione (in vigore dal 1999), sono le leggi federali e statali. Dal 1999-2001 è in vigore, in 12 Stati del Nord, la legge islamica (Sharia) in materia di diritto di famiglia per le persone di religione musulmana.

La Nigeria aderisce a importanti strumenti internazionali che concorrono alla definizione di un quadro normativo di tutela dei diritti della persona, come la Convenzione di Ginevra del 1951 sullo statuto dei rifugiati, il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici del 1966 e la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti del 1984.

b) Applicazione della legge all'interno di un sistema democratico

La legge viene applicata all’interno di un sistema democratico in cui 12 Stati federati del Nord, a maggioranza musulmana, hanno adottato la sharia per regolare alcuni aspetti del diritto personale dei cittadini di religione islamica. L’indipendenza della Magistratura è in via di miglioramento, tuttavia il sistema giudiziario continua ad essere caratterizzato da una serie di criticità: ritardi e carenze nelle investigazioni, violazioni dei diritti processuali di istanti, imputati e detenuti, sovraffollamento delle prigioni. In linea generale, l’accesso al sistema giudiziario in Nigeria è difficile per una parte di cittadini, per una serie di fattori, tra cui l’onerosità delle spese legali e la lunghezza dei tempi processuali. Inoltre, vi è una diffusione endemica e radicata della corruzione. Secondo i dati di un rapporto dell’UNODC e del NBS, il 30% dei cittadini entrati in contatto con un pubblico ufficiale ha pagato o ha ricevuto la richiesta di una tangente. Sebbene esistano delle norme punitive nei confronti dei pubblici ufficiali corrotti vi è un’ampia impunità e i meccanismi di tutela previsti non sono efficaci; inoltre coloro che si rifiutano di pagare subiscono rappresaglie. Per tali ragioni, le denunce sono scoraggiate aggirandosi solo sul 3,6% (dati del 2019).

La Nigeria è membro del Processo di Rabat, che è il Forum (“Dialogue”) euro-africano sulla migrazione e lo sviluppo. Esso coinvolge più di 60 soggetti istituzionali (inclusi l’UE e l’ECOWAS, la Comunità Economica degli Stati dell’Africa Occidentale) allo scopo di discutere a livello politico e tecnico di questioni legate allo sviluppo e ai flussi migratori.

La Nigeria è fortemente impegnata nella lotta al terrorismo jihadista, è membro della Coalizione internazionale e nella stabilizzazione della Regione dell’Africa occidentale attraverso il suo ruolo chiave nelle missioni dell’ECOWAS.

c) Situazione politica generale

Il sistema politico generale è improntato su regole democratiche. Il Presidente della Repubblica è eletto a suffragio diretto e a maggioranza qualificata per un mandato di quattro di anni.

Dal 2015 il Paese è guidato dal Presidente Muhammadu Buhari (musulmano, proveniente dallo Stato di Kaduna, a nord della Nigeria), confermato per un secondo mandato nel febbraio 2019. Malgrado le accuse di brogli accompagnate da proteste e violenze a livello locale, il complessivo successo dell’esercizio elettorale ha confermato il processo di consolidamento democratico in corso. Le prossime elezioni presidenziali sono in programma a febbraio 2023, dopo il regolare ritiro per fine mandato del Presidente uscente Buhari, tra i vincitori delle primarie dei due maggiori partiti, APC e PDP e molti altri candidati. Le primarie si sono svolte pacificamente e nessun candidato ha lamentato l’esclusione per motivi politici da parte della commissione elettorale federale INEC. Il Paese è da anni impegnato a fronteggiare l’insurrezione del gruppo fondamentalista Boko Haram (attualmente scisso nelle due fazioni ISWAP e JAS, che dal 2016 appare confinata nella regione del Nord-Est, precisamente allo Stato di Borno e ad alcuni distretti (LGA) con esso confinante di Adamawa e Yobe). In questo specifico contesto del Nord-Est la situazione della sicurezza e le

condizioni umanitarie risultano gravemente compromesse. Il numero di vittime, la situazione degli sfollati interni e le gravi violazioni commesse dai miliziani islamisti e dalla Civilian Joint Task Force (milizia armata costituita da popolazione civile, operanti in affiancamento dell'esercito nigeriano) caratterizzano una situazione particolarmente critica. Nelle regioni interessate dal conflitto con Boko Haram sono state anche segnalate violazioni dell'esercito nigeriano nei confronti delle donne nei campi profughi. Dal 2016 gli insorti islamisti non hanno più colpito con gravi attentati alcuna grande città del Paese o capitale di uno Stato Federale (o la capitale federale Abuja). Dallo stesso anno ad oggi (ottobre 2022) nessun attacco suicida si è più verificato fuori dal Nord-Est. Contestualmente le Autorità nigeriane si trovano ad affrontare il conflitto tra pastori (a maggioranza musulmana e di etnia fulani) e agricoltori (a maggioranza cristiana) che ha conosciuto una consistente escalation di violenza dal 2018. Il conflitto è localizzato principalmente in aree rurali nella estesa regione centro-settentrionale, c.d. Middle Belt, che comprende sette Stati (Niger, Kogi, Benue, Plateau, Nassarawa, Kwara e il Federal Capital Territory). Nella regione del Delta del Niger invece, a seguito dell'amnistia e degli accordi di pace raggiunti con il MEND nel 2013-14, gli insorti hanno cessato i rapimenti di stranieri o di cittadini nigeriani, e gli attacchi armati contro oleodotti o si registrano solo sporadicamente – analogamente a quanto avviene in altre aree del Paese - per mano di gruppi criminali privi di sigle e non portatori di rivendicazioni politiche. Tra le altre questioni legate alla situazione della sicurezza interna della Nigeria si segnalano le tensioni tra l'esercito nigeriano e l'Islamic Movement in Nigeria (IMN), movimento politico-religioso di ispirazione sciita creato nel 1979 (in un Paese dove tutti i musulmani sono tradizionalmente sunniti) dallo Sceicco Zakzaki e da lui tuttora guidato. Le attività dell'IMN sono incentrate a Zaria nello Stato di Kaduna, mentre le loro periodiche proteste si svolgono in prevalenza nella capitale Abuja dove sono spesso oggetto di repressione violenta e con gravi eccessi nell'uso della forza da parte delle forze dell'ordine. Dal marzo 2021 sono parzialmente ripresi nel Sud-Est del Paese gli attacchi armati da parte di gruppi indipendentisti di etnia Igbo, che si richiamano alle aspirazioni secessioniste della sedicente regione del Biafra che scatenarono la guerra civile nel 1967-1970. Gli attacchi sono quasi esclusivamente diretti contro esercito e Polizia e hanno luogo nei cinque Stati a maggioranza Igbo: Ebonyi, Enugu, Anambra, Imo e Abia.

Con la possibile eccezione degli aderenti al summenzionato movimento politico-religioso dell'IMN, non si segnalano atti di persecuzione da parte delle Autorità statali verso minoranze o gruppi etnici, benché esponenti politici di etnia Igbo lamentino una marginalizzazione della loro comunità da parte del governo federale. Alcune personalità cristiane denunciano la sovra-rappresentazione ai vertici di forze armate e apparati di sicurezza di elementi musulmani del Nord, ma i due partiti principali, APC e PDP entrambi composti in parti quasi eguali di esponenti cristiani e musulmani, non riconoscono una simile dinamica.

La Nigeria è esposta a numerose minacce e il quadro di sicurezza permane preoccupante anche a causa di atti di pirateria nelle acque del Golfo di Guinea.

---

## IN VIA GENERALE E COSTANTE [UNIFORME] SUSSISTONO/NON SUSSISTONO

### 2) **Atti di persecuzione quali definiti dall'articolo 9 della direttiva 2011/95/UE e dall'articolo 7 del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251**

La libertà di espressione è garantita dalla Costituzione anche se risulta limitata dalle leggi contro la sedizione e la diffamazione e dalla difficoltà dei giornalisti di riportare notizie legate al terrorismo, alla corruzione e alle vicende politiche. La Costituzione garantisce la libertà di riunione e associazione. È altresì assicurata la libertà di religione e al Governo è vietata l'introduzione di una religione di Stato. Tuttavia alcuni Stati federati hanno fortemente limitato le attività di gruppi religiosi, come nel caso dell'Islamic Movement in Nigeria in Kaduna State e nel Sokoto State.

La violenza domestica sulle donne è diffusa nel Paese e non esiste una legislazione volta alla prevenzione ed al suo contrasto. Nel 2015 è stato approvato il Violence Against Prohibition Act (VAPP) che criminalizza le mutilazioni genitali femminili. Il Governo nigeriano ha altresì approvato un piano strategico per porre fine ai matrimoni tra minori entro il 2030, tuttavia la pratica risulta ancora piuttosto diffusa. La comunità LGBT è stata oggetto di soprusi, minacce ed estorsioni, e forme di discriminazione anche gravi continuano a persistere, in particolare nelle aree rurali. Nel 2014 è stato emanato il Same Sex Marriage (Prohibition) Act che prevede ipotesi di reato penalmente perseguibili. Sono inoltre proibite le manifestazioni pubbliche di affetto tra persone dello stesso sesso. Al contempo, negli ultimi anni diverse personalità nigeriane del mondo dell'arte e del cinema sono intervenuti pubblicamente e sui social media per manifestare e discutere della propria sessualità, senza

che ciò abbia inciso sulla loro popolarità e sulle rispettive opportunità di lavoro. Grazie a campagne educative e alla massiccia e capillare diffusione di farmaci anti-retrovirali (l'accesso ai quali è salito secondo le stime dell'OMS dal 50% nel 2015 al 90% nel 2021) la discriminazione ed esclusione sociale delle persone affette da HIV è fortemente diminuita rispetto al passato. Le vittime di tratta che rientrano nel Paese sono generalmente stigmatizzate e soggette a marginalizzazione sociale, ma, in considerazione del loro numero limitato e delle grandi somme stanziare da numerosi Paesi, inclusa l'Italia, per i progetti di reintegrazione, esse hanno ampie possibilità di accesso a progetti di formazione e piccola imprenditoria se non nel proprio villaggio di origine, nella città ad esso più vicina.

Nel 1999 la Nigeria ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (adottata dieci anni prima) e nel 2003, l'Assemblea Nazionale (principale organo legislativo del paese) ha promulgato il "Child Rights Act" che obbliga ogni Stato ad adottare una legge a tutela dei diritti dei minori. Report dell'UNHCR registrano una serie di discrepanze tra quanto previsto dalla legge e quanto effettivamente applicato. Inoltre, si registrano fenomeni discriminatori nei confronti degli orfani. Negli Stati sud-orientali coinvolti in conflitti armati e violenze tra comunità, spesso è accaduto che le forze di sicurezza statali abbiano arrestato e detenuto bambini per motivi di "sicurezza nazionale". È accaduto, in particolare, tra il 2013 e il 2019, con l'accusa di coinvolgimento con il gruppo terrorista di Boko Haram. Secondo i dati di Amnesty International, solo nel 2019, circa 200 bambini si trovavano in strutture penitenziarie militari in celle sovraffollate. Human Rights Watch, nel 2018, invece ha riportato che almeno 418 bambini si trovavano in stato di detenzione con l'accusa di affiliazione a o perché i genitori erano affiliati a Boko Haram.

### **3) Tortura o altre forme di pena o trattamento inumano o degradante**

Nel Paese è in vigore la pena di morte per numerosi tipi di reato; i reati capitali sono: omicidio, rapina a mano armata, tradimento, truffa e reati contro lo Stato. La Nigeria ha di fatto sospeso le esecuzioni dal 2006. Sempre dal 2006, su 36 Stati federali, solo quello di Edo sotto uno specifico governatore ha effettuato esecuzioni (nel 2013 e nel 2016) prima di riallinearsi con il suo successore alla moratoria di fatto vigente nel resto del Paese. Le condanne a morte che continuano ad essere comminate, vengono di fatto tramutate in pene di lunga durata.

### **4) Pericolo a causa di violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale**

N/A

---

### **5) Protezione contro le persecuzioni ed i maltrattamenti**

- a) mediante le pertinenti disposizioni legislative e regolamentari del Paese ed il modo in cui sono applicate: mediante le disposizioni legislative nazionali.
- b) mediante il rispetto dei diritti e delle libertà stabiliti:
  - i) nella Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 4 novembre 1950, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848 [vale per i Paesi parte della CEDU]  
La Nigeria non è uno Stato membro CEDU.
  - ii) nel Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici, aperto alla firma il 19 dicembre 1966, ratificato ai sensi della legge 25 ottobre 1977, n. 881  
La Nigeria ha aderito.
  - iii) nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura del 10 dicembre 1984  
Nel 1988 la Nigeria ha firmato la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, ratificata nel 2001.
  - iv) in particolare dei diritti ai quali non si può derogare a norma dell'articolo 15, paragrafo 2, della predetta Convenzione europea [privazione arbitraria della vita; tortura; pene o trattamenti inumani o degradanti; schiavitù; condanne penali per fattispecie non previste come reati dalla legge]  
Nel 1988 la Nigeria ha firmato la Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti, ratificata nel 2001.
- b) mediante il rispetto del principio di cui all'articolo 33 della Convenzione di Ginevra [principio del non respingimento]

La Nigeria ha aderito.

- c) mediante un sistema di ricorsi effettivi contro le violazioni di tali diritti e libertà:  
N/A

---

## 6) Eventuali eccezioni per parti del territorio o per categorie di persone

Le aree a rischio per la diffusa conflittualità interna riguardano gli Stati della regione del Nord-Est.

Come categorie di persone si segnalano i Militanti dell'Islamic Movement of Nigeria e gli Esponenti dell'IPOB e del suo braccio militare ESN.

Le categorie più a rischio sono:

### **Detenuti**

Le organizzazioni per i diritti umani hanno riferito che detenuti e prigionieri sono stati oggetto di violenze e abusi, comprese percosse ed estorsioni, da parte di membri delle forze di sicurezza e funzionari carcerari e che gli autori di questi atti sono rimasti impuniti. Carenti anche le condizioni igienico-sanitarie in presenza di sovraffollamento nelle celle.

### **Giornalisti**

Si segnalano casi in cui i giornalisti sono stati oggetto di violenze, molestie o intimidazioni da parte delle Autorità, soprattutto in prossimità degli appuntamenti elettorali, a causa delle notizie trasmesse o pubblicate.

### **Rifugiati**

Criticità nella gestione dei rifugiati, dopo la decisione del Governo di chiudere i campi IDP nel nord del Paese, costringendo le popolazioni a rientrare nelle zone di origine.

### **Disabili - Albini - Sieropositivi**

La legge proibisce la violenza e l'abbandono di persone con disabilità, anche se permane la tendenza tradizionale alla loro stigmatizzazione e marginalizzazione, come pure gli albinici, che talvolta vengono rapiti per scopi rituali.

La legge vieta la discriminazione nei confronti dei sieropositivi che tuttavia, specie se omosessuali, sono discriminati. Sebbene la Costituzione contenga norme poste a tutela di tale categoria, le persone con disabilità non possono ancora accedere facilmente all'istruzione, ai servizi sanitari, agli edifici pubblici e ai trasporti, nonostante la normativa preveda misure per abbattere le barriere architettoniche. Tale categoria subisce ancora discriminazioni nel mondo del lavoro e dell'istruzione. La situazione peggiora ulteriormente per i casi di disabili soggetti a detenzione (assenza di celle speciali e dedicate).

### **Vittime di discriminazione sulla base all'appartenenza di genere, incluse vittime e potenziali vittime di MGF e vittime o potenziali vittime di tratta**

Sebbene la legge proibisca sia le discriminazioni basate sull'appartenenza di genere (inclusa la violenza domestica, psicologica e socioeconomica) che le MGF, entrambi i fenomeni continuano ad essere ampiamente diffusi nel Paese. Inoltre, nonostante siano stati compiuti dei passi avanti per l'eradicazione della tratta di esseri umani, il Paese non raggiunge ancora gli standard internazionali.

### **LGBTIQ+**

Atti di violenza, criminalizzazione e altri abusi basati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere colpiscono la categoria LGBTIQ+. Le Autorità a volte sono state lente e inefficaci nella loro risposta alla violenza sociale nei confronti della comunità lesbica, gay, bisessuale, transgender e intersessuale, che spesso non denunciano le violenze o le minacce per sfiducia verso le Autorità.

L'attività intima praticata in pubblico tra persone dello stesso sesso è soggetta a condanna, come delitto contro la moralità pubblica. I membri della comunità LGBTIQ+ hanno denunciato discriminazioni anche nell'accesso

all'assistenza sanitaria, così come sui posti di lavoro (con rifiuto nell'assunzione, licenziamenti ingiustificati praticati o impossibilità di carriera). La situazione appare grave nelle carceri, dove i detenuti subiscono ogni genere di sopruso, in assenza di condizioni igienico-sanitarie e in celle affollate.

---

## 7) Fonti consultate

### a) Generali

**Accord**, Nigeria: COI Compilation on Human Trafficking , December 2017,

<https://www.refworld.org/cgi-bin/texis/vtx/rwmain?page=search&docid=5a79c7114&skip=0&query=hiv&oi=NGA&searchin=fulltext&sort=date>

**Accord**, Nigeria: Security situation, 3 December 2019– Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation: “ecoi.net featured topic on Nigeria: Security Situation ”, Document #2020884 - ecoi.net

**Acl'd Data**, Real Time Data Nigeria 1 October 2017 - 30 September 2018,

<https://www.acl'ddata.com/data/>

**AFRICA CENTER** <https://africacenter.org/wp-content/uploads/2021/07/ASB39EN-The-Growing-Complexity-of-Farmer-Herder-Conflict-in-West-and-Central-Africa-update-7-27-21.pdf>

**CFR** <https://www.cfr.org/nigeria/nigeria-security-tracker/p29483>

**Cia**, The World Factbook, Nigeria September 2022 , <https://www.cia.gov/the-world-factbook/countries/nigeria/>

**Easo**, Nigeria Targeting of Individuals, November 2018,

[https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018\\_EASO\\_COI\\_Nigeria\\_TargetingIndividuals.pdf](https://coi.easo.europa.eu/administration/easo/PLib/2018_EASO_COI_Nigeria_TargetingIndividuals.pdf)

**Freedom House**, Nigeria: Country Profile, <https://freedomhouse.org/country/nigeria/freedom-world/2020>

**Human Rights Watch**, World Report 2022, Nigeria, <https://www.hrw.org/world-report/2022/country-chapters/nigeria>

**International Crisis Group**, Stopping Nigeria's Spiralling Farmer-Herder Violence,

<https://www.crisisgroup.org/africa/west-africa/nigeria/262-stopping-nigerias-spiralling-farmerherder-violence>

**UN Treaties** [https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg\\_no=IV-4&chapter=4&clang=\\_en](https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg_no=IV-4&chapter=4&clang=_en)

**UN Treaties** [https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg\\_no=IV-9&chapter=4&clang=\\_en](https://treaties.un.org/Pages/ViewDetails.aspx?src=IND&mtdsg_no=IV-9&chapter=4&clang=_en)

**Unicef**, More than 1,000 children in northeastern Nigeria abducted by Boko Haram since 2013, 13 Aprile 2018, <https://www.unicef.org/wca/press-releases/more-1000-children-northeastern-nigeriaabducted-boko-haram-2013>

**UNODC**, NBS and UNODC Research, Corruption in Nigeria: patterns and trends, December 2019,

[https://www.unodc.org/documents/nigeria/Corruption\\_Survey\\_2019.pdf](https://www.unodc.org/documents/nigeria/Corruption_Survey_2019.pdf) [15]

**WHO** <https://www.afro.who.int/about-us/making-africa-healthier/90-people-living-hiv-access-treatment>  
2021 Country Reports on Human Rights Practices - **United States Department of State**

### b) Altri Stati membri dell'Unione Europea, EASO, UNHCR, Consiglio d'Europa, Altre organizzazioni internazionali competenti

**UNHCR** <https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2021/03/Scheda-Nigeria.pdf>

---

## PARERE FINALE DELL'UFFICIO AI SENSI DELL'ART. 2-BIS DEL D. LGS. N. 25/2008

Alla luce di quanto indicato e con riguardo alle disposizioni dell'art. 2-bis del d. lgs. n. 25/2018, si ritiene la **Nigeria** quale Paese di origine **sicuro**, ma con situazioni di particolare criticità e rischi di involuzione della situazione, circostanza che rende necessario un monitoraggio costante.

Nella regione del Nord-Est, precisamente nello **Stato di Borno** e in alcuni distretti (LGA) con esso confinante di **Adamawa** e **Yobe**, dove è attivo il gruppo fondamentalista **Boko Haram**, la situazione di sicurezza e le condizioni umanitarie risultano gravemente compromesse. Inoltre, a causa delle tensioni tra l'esercito nigeriano e l'Islamic Movement in Nigeria (IMN), si segnalano possibili atti di persecuzione verso i membri del summenzionato movimento politico-religioso dell'**IMN** e verso gli Esponenti dell'**IPOB** e del suo braccio militare **ESN**.

Ulteriori gruppi sociali che possono essere a rischio sono:

- 1) Detenuti
- 2) Persone con disabilità fisiche o mentali
- 3) Albinisti
- 4) Sieropositivi
- 5) Comunità LGBT
- 6) Vittime di discriminazione sulla base dell'appartenenza di genere, incluse vittime e potenziali vittime di MGF
- 7) Vittime di tratta
- 8) IDPs
- 9) Giornalisti